

Numero Verde
800 66 96 96



Ministero della Pubblica Istruzione

Numero Verde per l'ascolto, la consulenza e la prevenzione del bullismo: primi risultati

28 Marzo 2007

Laura Volpini
Università di Roma "La Sapienza"

Il perché del numero verde:

- ➡ Richiesta da parte dei docenti e dei presidi di attivazione di un numero diretto su queste tematiche presso il Ministero della P.I.
- ➡ Crescente attenzione sociale rispetto ai casi di violenza e devianza nelle scuole
- ➡ Disorientamento di genitori e conseguente richiesta di maggiori informazioni

Una TASK FORCE di esperti:

10 postazioni di ascolto seguite da **esperti** in psicologia giuridica che lavorano in collaborazione con il personale del Ministero della P.I., con le associazioni di genitori, di insegnanti e di studenti. Garantiscono il supporto **ogni giorno** dalle **10** alle **13** e dalle **14** alle **19**

Una struttura di “rete” in stretta collaborazione con gli **Osservatori regionali** per il supporto diretto e l'intervento tempestivo

Alcuni dati sull'utilizzo del numero:

**Telefonate dal 5 Febbraio al 27 Marzo:
4437 totali - circa 120 al giorno**

**Accessi al sito:
www.smontailbullo.it:
1100 contatti circa al giorno**

Alcuni dati sull'utilizzo del numero:

Familiari	37,5%
Insegnanti	31,4%
Studenti	23,2%
Altro personale scolastico	7,9%
Totale Chiamate	100,0%

Tipologia scuole coinvolte	Casi (su 100)
Scuola Secondaria di I Grado	35
Scuola Primaria	25
Licei	19
Istituti Tecnici e Professionali	15
Scuola dell'Infanzia	5

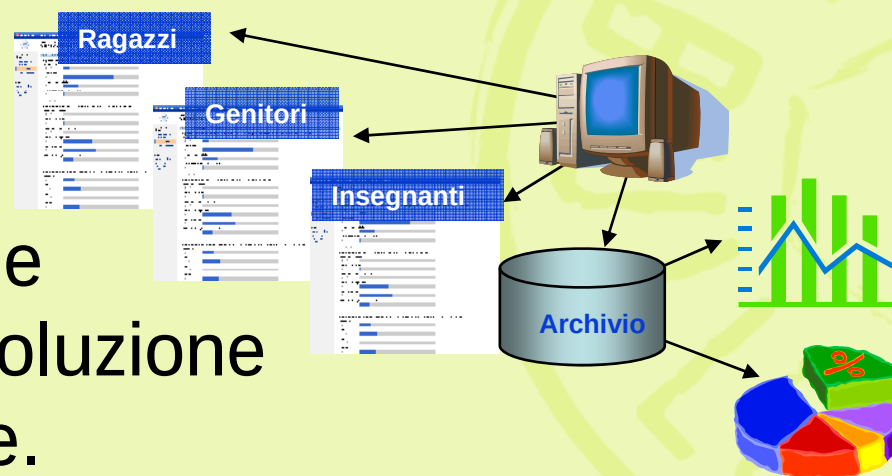
Contenuto delle telefonate	
Prepotenze	42,10%
Informazioni	27,67%
Episodio isolato	14,80%
Violenza	12,30%
Altro	3,13%



Durata media delle chiamate: 20 min. circa

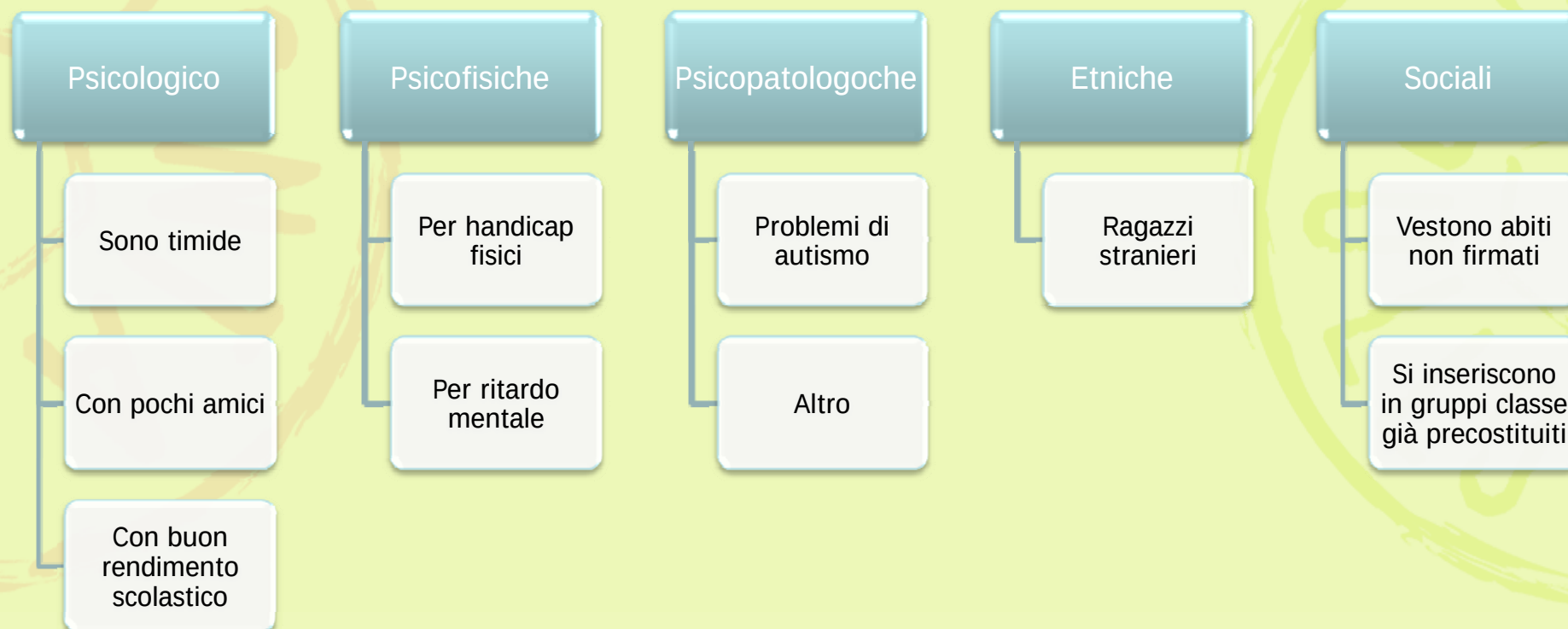
- In queste prime sei settimane di attivazione, abbiamo ricevuto crescenti richieste di consulenza da parte degli insegnanti verso il numero verde

- Questo dato ci sembra interessante perché indica una significativa assunzione del problema e della sua soluzione da parte del corpo docente. Energie positive all'interno della scuola



Chi sono le vittime

Sono ragazzi o ragazze che vengono percepiti come
“vulnerabili”, per caratteristiche di tipo:



Chi sono le vittime

In alcuni casi, invece,
è la vittima stessa che
ha direttamente o
indirettamente
provocato con
comportamenti
aggressivi coloro che
poi lo hanno
vittimizzato

Le vittime sono
soprattutto maschi
così come i
prevaricatori

I genitori delle vittime
risultano spesso molto
preoccupati e in ansia
per i loro figli. In
alcuni casi la famiglia
vive in zone isolate o
ha scarsi contatti
sociali

Le conseguenze psicologiche delle prepotenze

- Ansia
- Insicurezza
- Crisi di pianto

Sintomi
psicologici

Sintomi
psicofisici

- Tic nervosi
- Enuresi notturna
- Mal di pancia

Calo del
rendimento
scolastico e
riluttanza ad
andare a
scuola

sintomi
relazionali

- Isolamento
- Voler rinunciare alla scuola
- Paura di parlare con i compagni
- Rinuncia alle attività extra-scolastiche

**Sono stati
rilevati nella
vittima:**

CHI SONO I “BULLI”:

La tendenza principale di chi chiama è quella di dover trovare in ogni caso una “causa” al comportamento di questi ragazzi.

1.

- Gli insegnanti e i genitori delle vittime, definiscono i “bulli” come ragazzi trasgressivi, “di strada”, “iperattivi” che non sottostanno alle regole e che sono leader di piccoli sottogruppi nella classe

2.

- Tali soggetti possono provenire sia da famiglie di livello socioculturale svantaggiato sia, al contrario, essere ragazzi che vanno bene a scuola, con ottima reputazione, di buon livello socio-culturale

3.

- In alcuni casi, vengono descritti come ragazzi con disagio psicologico e con gravi situazioni familiari o sociali

Principali funzioni svolte dal nostro servizio

Nel rapporto con gli esperti del numero verde gli utenti:

Analizzano in modo approfondito il problema, evitando scelte drastiche e precipitose, come il ritiro dalla scuola o la denuncia alle forze dell'ordine



Richiamano più volte, per confrontarsi con gli esperti sugli sviluppi della situazione che hanno presentato in precedenza



Ricevono informazioni sugli osservatori regionali e sulle agenzie del territorio che si occupano del problema



Vengono messi in relazione con la rete dei servizi sul territorio



Conoscono sinergie fra le azioni esistenti a livello locale e quelle nazionali